

III. PREGHIERA VOCAZIONALE

Noi non viviamo soli, ma siamo circondati da fratelli e sorelle. La protezione del Signore è per il singolo e per la famiglia, per la società e per la nazione. Anche noi siamo strumenti di protezione. Preghiamo per tutti, cominciando da chi ci sta accanto...

- Perché sappiamo sempre riconoscere la tua presenza nella nostra vita...
VEGLIA SU DI NOI, SIGNORE!
- Perché sappiamo fidarci di te, nostro custode...
- Perché sappiamo alzare lo sguardo e chiederti aiuto...
- Perché ci sia sempre dato di credere nella tua fedeltà...
- Perché tutti capiamo che pregare è credere e fidarsi di te...
- Niente può danneggiarci se restiamo sotto la tua protezione...
- I nostri giovani trovino in te le risposte per il loro futuro...
- Chi è solo, malato, sofferente non si senta abbandonato...
- Chi vive momenti difficili possa affrontarli con serenità di cuore...
- La monotonia del quotidiano non ci schiacci e ci rubi il gusto di vivere...
- Perché sappiamo fidarci della tua guida sicura...
- Tu non verrai mai meno, non permetterai che ci sviamo...
- Tu sei custode della nostra vita, del nostro bene...
- Che sappiamo raccontare la tua protezione quotidiana, silenziosa, attenta...
- Le nostre famiglie hanno bisogno della tua grande protezione...
- I nostri bambini e anziani hanno bisogno di essere custoditi...
- Le nostre comunità hanno bisogno di nuovi sacerdoti e consacrati...
- Il tuo Vangelo ha bisogno di nuovi operai...

Non abbiamo altra sicurezza se non quella di alzare a te, o Signore, gli occhi dei nostri cuori e delle nostre menti, invocando il tuo aiuto. Ciò che troveremo guardando in basso sarebbero solo peccati, tentazioni, provocazioni, delusioni, inganni... che non fanno altro che accrescere i nostri timori.

Se puntiamo gli occhi su noi stessi, osserviamo solo la grande distanza tra ciò che siamo e ciò che desideriamo e dobbiamo essere. Ma se alziamo lo sguardo al cielo, dove tu siedi o nostro Salvatore, siamo certi che ci dai forza e aiuto. Proteggi il nostro "uscire" e il nostro "rientrare", cioè tutto il percorso della nostra vita, dall'uscita dal grembo materno fino all'ingresso nel grembo della terra per entrare nell'eternità!

Grazie, perché siamo sempre affidati alla tua protezione. Amen!

Concludi pregando nuovamente il **Salmo 121**

PADRE NOSTRO

*Durante il mese alza volentieri lo sguardo al cielo...
e affidati al tuo Custode!*

Sacerdoti del s. Cuore (dehoniani) - www.dehoniani.it - sintunum@dehoniani.it



SALMO 121 (120) - "DA DOVE MI VERRÀ L'AIUTO?"

Nella situazione di fragilità in cui viviamo, spesso cerchiamo chi può darci l'aiuto concreto di cui abbiamo bisogno. Questo salmo – il secondo delle ascensioni – esprime la preoccupazione di ogni nostra giornata e ci indica dove trovare risposta: "Il nostro aiuto viene dal Signore". È preghiera ed è anche una professione di fede: Dio – il custode della nostra vita – ci darà forza perché non siamo sopraffatti dal male, impedirà che siamo prigionieri dei nostri limiti, ci darà grazia per continuare a fare il bene e vivere in comunione con lui e tra di noi.

I. INVITATORIO

Alzo gli occhi verso Dio. "Non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno" (Eb 4,15-16).

SALMO 121 (120) - Il custode di Israele. ¹ Canto delle ascensioni.

Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

²Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra.

³Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

⁴Non si addormenterà, non prenderà sonno, il custode d'Israele.

⁵Il Signore è il tuo custode,

il Signore è come ombra che ti copre, e sta alla tua destra.

⁶Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

⁷Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.

⁸Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri.
da ora e per sempre.

Gloria al Padre...

Tu, Signore, ti sei fatto nostro compagno di viaggio, in te solo abbiamo fiducia, perciò andiamo sereni per le strade della vita, gioiosi di essere un segno della tua amorosa presenza per questa agitata storia del mondo (DM Turollo).

RIFLESSIONE – “QUANDO ESCI E QUANDO ENTRI... DA ORA E PER SEMPRE”

Ancora oggi l'ebreo quando entra o esce da una casa, tocca un oggetto che sta sullo stipite della porta, la *mezuzah*, un piccolo astuccio che contiene alcune parole della Bibbia e serve a ricordare la protezione del Signore. Il salmista è certo che l'intera sua vita è sotto la protezione del Signore, in ogni tempo e momento, per sempre. Il Signore, dunque, custodisce la vita dell'uomo, la vita di chi lo prega. Anche se poi occorre chiederci fino a che punto noi permettiamo al Signore di proteggerci.

Il salmo ci rimanda a una dimensione di fede profonda, ci dice che in tutta la vita il Signore è il nostro custode, è presente a noi come il Dio che salva. Il Signore non mi lascia, non mi abbandona, è sempre accanto a me. Se da un lato il salmo nutre una situazione di fiducia, dall'altro ci provoca con qualche domanda: ci crediamo davvero che il Signore è il nostro custode? possiamo davvero recitare questo salmo con la stessa fiducia con la quale il salmo è stato scritto? Una domanda alla quale può rispondere soltanto ciascuno di noi: ma io credo a quello che il salmo mi dice? o mi è indifferente, come cosa lontana? L'intimità con Dio è un'esigenza del cuore, come accoglierla? È un esercizio di fede e di amore. Per ogni momento. *“Il Signore è il mio custode, da ora e per sempre”*.

II. MEDITIAMO E PREGHIAMO IL SALMO...

Si tratta di fare nostre le parole che leggiamo, come se ognuno si mettesse al posto dell'autore e pronunciasse per la prima volta questa preghiera...

1. **«ALZO GLI OCCHI VERSO I MONTI: DA DOVE MI VERRÀ L'AIUTO?»**. La preghiera ci fa alzare gli occhi, verso l'alto. I monti erano considerati le dimore degli dei, ma il Monte di Sion su cui era posto il Tempio era la dimora del Dio altissimo, venerato da Israele. È a questo monte che guarda il pellegrino mentre si interroga circa la sua vita: Da dove mi verrà l'aiuto? Anche se l'aiuto sembra farsi attendere, l'orante sa che di fronte alle difficoltà della vita non deve temere, ma camminare con determinazione verso il luogo di Dio. Non saranno il pericolo, la difficoltà, il male ad avere la meglio, perché “se anche dovessi camminare per valle oscura non temerei alcun male: perché tu sei con me” (Salmo 23). Ho in cuore questa certezza? “Io alzo gli occhi al cielo”: ecco il mio desiderio, sicuro di incontrare e conoscere l'aiuto che Dio mi offre.

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

2. **«IL MIO AIUTO VIENE DAL SIGNORE, CHE HA FATTO CIELO E TERRA»**. Intere generazioni hanno letto nelle parole di questo antico credente la confessione della loro fede e la fiducia che riponevano in Dio. Anche noi abbiamo bisogno di una parola che rafforzi la nostra fede. Il cammino della vita non è sempre facile e non possiamo contare solo sulle nostre forze. Alzando lo sguardo, possiamo scoprire che Dio c'è, ci viene incontro come conforto, sicurezza, salvezza. Hai sperimentato qualche volta questa sua vicinanza? Quel Dio che ha creato il cielo e la terra, che ha fatto l'uomo a sua immagine e somiglianza, “crea” ogni giorno la tua vita e la protegge continuamente. Per noi cristiani poi c'è un

monte particolare cui guardare: è il Golgota. Guarda verso Cristo, il crocifisso risorto: da lui ricevi grazia e salvezza; e puoi camminare sicuro sotto il suo sguardo di misericordia.

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

3. **«NON LASCERÀ VACILLARE IL TUO PIEDE, NON SI ADDORMENTERÀ IL TUO CUSTODE, NON PRENDE SONNO, IL CUSTODE D'ISRAELE»**. Non ti viene in mente l'immagine del buon pastore che è disposto a perdere la sua vita pur di “prendersi cura delle pecore”? o come una mamma premurosa che percepisce ogni bisogno del suo bimbo. Non si addormenta: vigila senza stancarsi sulla nostra sicurezza. Se la strada è sconnessa e insicura, lui sosterrà i nostri piedi. Più volte Gesù ci ha detto che è venuto nel mondo per aiutarci a vivere, e lo ha dimostrato concretamente aiutando i malati, difendendo i deboli, perdonando i peccatori, ridando fiducia e speranza a chi ha sbagliato... Dio è davvero un custode “insonne”, ci custodisce, ci difende, ci chiama per nome... Non pretende, ma offre: offre ogni momento la sua presenza.

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

4. **«IL SIGNORE È IL TUO CUSTODE, IL SIGNORE È COME OMBRA CHE TI COPRE, E STA ALLA TUA DESTRA. DI GIORNO NON TI COLPIRÀ IL SOLE, NÉ LA LUNA DI NOTTE»**. Nel salmo si respira un'atmosfera di limpida fiducia e di speranza nella protezione divina. Il pericolo dell'insolazione in quelle zone aride e deserte era presente sempre e per tutti; inoltre la medicina popolare attribuiva effetti negativi ai raggi lunari: ma tutto è neutralizzato dal Signore che abbraccia il suo fedele “*come ombra benefica, che ripara*”. La protezione divina è espressa anche con queste parole: “*Il Signore sta alla tua destra*”. La destra è la posizione del protettore, è la posizione forte perché può con la destra libera impugnare la spada per difendere l'amico. E noi sappiamo da quali nemici è pronto a difenderti il Signore.

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.

5. **«IL SIGNORE TI PROTEGGERÀ DA OGNI MALE, PROTEGGERÀ LA TUA VITA, VEGLIERÀ SU DI TE, QUANDO ESCI E QUANDO ENTRI, DA ORA E PER SEMPRE»**. Protezione su tutto e in ogni momento. La protezione di Dio abbraccia l'intero arco dell'esistenza: dalla nascita alla vita eterna. I verbi “entrare-uscire”, riassumono bene i due poli dell'esistenza. La nascita è un uscire dal grembo materno per entrare nello spazio nuovo del mondo. Ogni giorno si esce dalla notte e si entra nella luce del giorno, verso nuove esperienze. La vocazione è un “uscire da sé”, un “abbandonare le reti”, per “entrare” nel progetto più grande del Regno di Dio. Anche la conversione è un uscire dalla strada sbagliata per incamminarsi sulla via del ritorno al Padre, dove è la vita piena. In tutte queste uscite il Signore è con noi e ci accompagna: ti apri alla sua custodia? Lo invochi perché ti sia vicino? Ti apri perché possa vigilare su di te?

- Fai un momento di riflessione e/o recita una decina del rosario.